MERCOLEDI 10 GEN. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 8

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La commissione delle riparazioni

ha dichiarato l'inadempienza della Germania

Le giustificazioni della Germania

PARIGI, 9, — La commissione delle riparazioni si è riunita oggi alle 15 per ascoltare i rappresentanti del governo tedesco sulla questione delle mancate consegne di carbone.

Alla seduta sono intervenuti tutti i delegati e i delegati aggiunti. Dei tedeschi erano presenti Fischer con una schiera di esperti venuta espressamente da Berlino. Mancava solo il rappresentante del Kolensindacat (sindacato del carbone) signor Lubsen che arriverà domani mattina. Dopo una breve esposizione di Fischer ha preso la parola un esperto tedesco che ha cominciato col chiarire quale è la situazione nella produzione del carbone nel momento attuale. Partendo poi dalla base obbligo della Germania di consegnare 1,600,000 tonnellate al mese nell'ultimo trimestre (novembre, dicembre. e gennaio) ha fatto risultare che la inadempienza rappresenta solo il 1 per cento e che essa è in parte giustificata se si tiene conto che la Francia ha rifiutato di ricevere delle partite di buon carbone che invece dichiarava di cattiva qualità o che si sono verificate gravi difficoltà di trasporto a causa dei fiumi gelati.

Se queste cause giustificano completamente le mancate consegne di carbone è da notare, ha concluso l'esperto tedesco, che la piccola quantità che rimane da inviare è quella tollerata in tutte le consuetudini commerciali. Da parte dei vari delegati sono state mosse molte contestazioni sulle cifre esposte dall'esperto tedesco.

In ultimo si è stabilito che gli esperti tedeschi avrebbero ancora una riunione con un esperto della commissione delle riparazioni per precisare alcuni dati. Raggiunto lo accordo tra gli esperti la commissione si è riservata di nuovo ed ha preso atto delle cifre esposte dai tedeschi.

Fischer ha in seguito fatto osservare che non è possibile che la commissione prenda una decisione senza ascoltare prima il signor Lubsen. Ha poi letto una nota del governo tedesco al «Kolensindacat» con la quale si prescriveva di effettuare regolarmete le consegne alla intesa.

Da questa nota risulterebbe che le responsabilità cadrebbero sul «Kolensindacat» e non sul governo tedesco La commissione ha stabilito quindi di rinviare la seduta a domattina per poter ascoltare il signor Lubsen prima di prendere una decisione.

PARIGI, 8, — Il direttore dell'alto commissariato tedesco per il carbone ha letto alla commissione delle riparazioni un rapporto tendente a giustificare il deficit riconosciuto nelle consegne di carbone nel 1922.

Ha detto che se le consegne non si trovano eseguite la causa è l'impossibilità materiale.

La commissione prenderà una decisione domani dopo avere inteso Lubsen del Kolensindacat (sindacato del carbone) I servizi tecnici della commissione hanno iniziato lo esame dei dati del rapporto tedesco. Non sembra che Lubsen possa apportare domani argomenti suscettibili di modificare i sentimenti della maggioranza della commissione ma è probabile che la constatazione della inadempienza verrà fatta durante la seduta di domani.

Il cancelliere Cuno protesta

contro il sistema delle violenze

BERLINO, 7, (ritardato) — In una intervista concessa ai corrispondenti da Berlino delle agenzie telegrafiche americane il cancellliere Cuno ha dichiarato:

Sembra che la Francia voglia ottenere con violenza lo accoglimento delle sue pretese. In taluni ambienti francesi si ritiene che con una tale coercizione si otterrà lo adempimento delle riparazioni.

Ma, ha ripetuto il cancelliere, con grande energia, come già disse ad Amburgo ogni misura coercitiva significa la morte delle riparazioni economiche. Con buona volontà noi avremo raggiunti i limiti del possibile, ma dinanzi alle coercizioni non cederemo Se sarà necessario la nazione saprà ancora soffrire. Sotto le pressioni e le minaccie rimarremo passivi. Ciò che il governo del Reich può fare in pieno accordo con la nazione tedesca è di mostrare al mondo la mancanza di una ragione di un diritto economico nei disegni francesi.

La violenza resta la violenza. La Francia cerca e trova una apparenza di diritto, quando parla dei pegni e delle sanzioni permessi dal trattato di pace, ma il trattato non autorizza gli alleati ad usurpazioni sul territorio tedesco. Come garanzia di tutte le richieste e riparazioni gli alleati dovevano per un certo tempo tenere occupata la Renania avendo così la garanzia più forte e più schiacciante che fosse mai stat. stabilita in alcun trattato fra le nazioni civili.

Il cancelliere ha concluso affermando che, se ora la Francia di suo proprio arbitrio, andrà più lungi non volendo tenersi nel territorio occupato nei limiti stabiliti nella convenzione che fissa i diritti di occupaz. o volendo occupare più al di là della Renania oltre al territorio tedesco non occupato tale fatto non rappresenterebbe la esecuzione di un diritto ma la violazione di un trattato e la violenza verso una nazione disarmata.

Come la Germania mancò ai suoi impegni

PARIGI, 9. — I giornali pubblicano alcuni dati della complessa controversia nelle consegne di carbone, della quale attualmente si occupa la commissione delle riparazioni.

Fino al mese di luglio dell'anno 1922 la Germania ha sempre regolarmente consegnato alla intesa 1,950,000 tonnellate di carbone al mese.

Ai primi di quel mese la Germania dichiarò di non essere più in condizioni di consegnare tale quantitativo a causa del diminuto rendimento delle miniere derivante in parte dalla partenza di molti operai che sono stati adibiti alle costruzioni di case in parte alla qualità scadente degli strati e dei filoni di carbone che in quel momento si attraversavano, ciò che la obbliga ad acquistare il minerale in Inghilterra. Su tale argomento la commissione delle riparazioni ebbe discussioni laboriosissime tanto a Parigi che a Berlino e mostrandosi largamente benevole verso la Germania ridusse l'obbligo delle consegne di carbone per il trimestre agosto, settembre. ottobre a 1.600,000 tonnellate al mese più 125.000 tonnelate che la Germania doveva prendere nella Alta Slesia, aggiungendo che in caso di aumento della produzione la commissione avrebbe avuto il diritto di prelevare il venti per cento di questo aumento.

La Germania a tale modificazione protestò subito, dicendo che dato che la parte carbonifera della Alta Slesia passando alla Polonia era divenuta zona estera, la Germania non poteva più disporre di quel carbone. Ma la commissione delle riparazioni rilevando che la Polonia era obbligata ad accettare come pagamento del carbone acquistato dalla Germania marchi carta e che i proprietari di quasi tutte le miniere polacche sono grandi signori tedeschi, rispose di non poter accettare il rifiuto germanico, perchè non era assolutamente mutato nè lo stato di fatto nè lo stato giuridico.

Nel frattempo la produzione della Ruhr era notevolmente aumentata tanto che col consenso dei tedeschi stessi il venti per cento da prelevarsi in più dalla commissione fu valutato e stabilito di circa 320,000 tonnellate mensili.

Fu quindi notificato un nuovo programma pel trimestre novembre dicembre, gennaio stabilito in 1,900,000 tonnellate al mese, più 125,000 tonnellate da prendersi nella Alta Slesia.

I tedeschi pur riconoscendo giusta la percentuale di aumento non vollero più accettare la base precedentemente stabilita di 1,600,000 tonnellate dicendo che essa era esagerata e notificarono con lettera che essi non potevano eseguire il programma. La commissione pur rispondendo che avrebbe esaminate le nuove domande tedesche intimò la esecuzione del programma fino a che non fossero intervenute nuove disposizioni.

A Berlino la commissione udì la esposizione del governo tedesco, ma non prese decisioni, stimando che si avrebbe ad osservare lo adempimento sull base di 1.600.000 tonnellate e tutta la discussione da parte dei tedeschi sulla inadempienza attuale parte da questa cifra non tenendo essi conto affatto dell'ultimo programma modificato in ottobre per i mesi di novembre dicembre e gennaio.

Lloyd George alleato dei comunisti francesi

PARIG' ,9 — L'inviato speciale del «Matin» a Coblenza rferisce che l'ultimo articolo settimanale di Lloyd George venne affisso in tutte le città renane. L'alta commissione interalleata dovette intervenire per far cessare lo scandalo e alla unanimità ne ha vietata la affissione.

Si è avuto allor lo spttacolo curioso di vdere nell città di Colonia soldati inglesi strappare dai muri la prosa del loro primo ministro di ieri. Così conclude il «Matin» Lloyd George e Gachin comunicano insieme per le medesime idee e per il medesimo scopo.

PARIGI, 9, — Vari giornali segnalano che vari comunisti francesi e fra altri Marcel Cachin sono tuttora ad Essen dove conferiscono con comunisti tedeschi e russi sulla situazione che verrebbe creata dalla occupazione della Ruhr.

Il «Journal» afferma che se queste informazioni venissero confermate il governo francese si varrebbe dei mezzi che la legge gli conferisce.

Il Belgio è pronto a marciare

BRUXELLES, 8. — «Le Soir» dice che il dipartimento della difesa nazionale ha preso fino da sabato i provvedimenti opportuni in vista dell'invito delle truppe belghe nella Renania. I preparativi sono già molto avanzati. E' superfluo aggiungere, dice il giornale, che le nostre truppe saranno pronte al giorno fissato.

L'Inghilterra pagherà i debiti americani

WASHINGTON, 8. — Parlado alla conferenza anglo-americana per il consolidamento dei debiti inglesi Baldwin, cancelliere dello scacchiere, ha dichiarato che l'Inghilterra rimborserà la totalità dei crediti offerti dagli Stati Uniti durante la guerra, ma che non potendo rimborsare in oro o in merci l'Inghilterra vorrebbe che la commissione cercasse altro sistema di pagamento internazionale.

Il sen. Borah ha dichiarato che, poichè il governo degli Stati Uniti non pensa attualmente alla convocazione di una conferenza internazionale, si considera di ottenere che il senato prenda in cosiderazione un intervento qualunque degli Stati Uniti nella situazione economica europea.

L'Inghilterra non farà passi circa l'azione nella Ruhr

PARIGI, 9. — Una nota dell'«Agenzia Havas» dice: Contrariamente alla affermazione contenuta in un dispaccio da Washington alla stampa inglese nei circoli rfancesi autorizzati, si dichiara che il governo americano non ha fatto nessun passo verso il governo francese circa l'azione della Ruhr e si crede che un tale passo sia molto improbabile.

Come ha votato la Commissione

PARIGI, 9. — Oggi la commissione delle riparazioni ha continuato la discussione sulla inadempienza della Germania nelle consegne di carbone ed ha terminato l'audizione dei tedeschi ascoltando la relazione del rappresentante del Kolensindakat sig. Lubsen e del giurista sig. Rupwel.

La commissione dopo una discussione durata fino alle 12,30 ha deliberato con tre voti (Francia, Italia, Belgio) contro uno (Inghilterra) che la Germania ha mancato volontariamente all'esecuzione degli obblighi impostile dal trattato e in modo particolare per le consegne di carbone che avrebbe dovuto effettuare durante l'anno 1922. La commissione delle riparazioni ha per conseguenza denunziato la mancanza ai governi interessati a norma del paragrafo 17 annesso 2.o del trattato di Versailles.

La deliberazione non contiene alcun suggerimento di sanzioni.

Le truppe francesi in marcia

BERLINO, 9. — Dal pomeriggio di ieri sono giunti nelle stazioni di Ratingen Hucl Heiw e Duisburg 38 treni che trasportano truppe francesi che provenienti da Magonza.

Alla conferenza di Losanna

Si naviga verso l'accordo

LOSANNA, 9, — Nella riunione odierna della commissione per le minoranze presieduta da lord Curzon è stata presa in esame la relazione del presidente della sottocommissione comm. Montagna circa le questioni su cui è stato raggiunto lo accordo con i turchi e circa i punti che rimangono ancora in contrasto.

Dopo brevi dichiarazioni di lord Curzon e del signor Barrere e dopo un commento del comm. Montagna alla relazione scritta e da lui presentata Ismet Pascià esprimendo la sua soddisfazione per il lavoro della sottocommissione ha fatto comprendere come forse sia possibile giungere ad un accordo circa la questione della amnistia ma ha mantenuto le sue obiezioni circa la esenzione dal servizio militare delle minoranze ed ha escluso la discussione circa i centri nazionali speciali per gli armeni e gli assiro caldei affermando che dopo la pace tutte le minoranze in Turchia vivranno pacificamente con diritti uguali a quelli dei sudditi turchi.

La seduta è terminata con brevi dichiarazioni fatte da Ismet Pascià circa le suesposte questioni per le quali, pur insistendo nei suoi punti di vista, ha mostrato chiaramente la possibilità di giungere ad un accomodamento che, del resto, può dirsi ora già virtualmente formato in seno alla sottocommissione mercè la opera del comm. Montagna che in conversazioni amichevoli aveva già prospettata ai turchi alcune soluzioni alle quali essi si erano mostrati in massima favorevoli.

In tal modo la sottocommissione presieduta dal comm. Montagna riprenderà i suoi lavori e non si dubita che potrà raggiungere lo accordo completo su tutti i punti.

L'accordo commerciale fra l'Austria e l'Ungheria

Le lodevoli tendenze dei due governi

BUDAPEST, 9, — Il cancelliere austriaco mons. Siepel è partito per Vienna. Il governo ha pubblicato una nota circa le trattative svoltesi in questi giorni la quale constata che non vi è alcun contrasto di opinione tra l'Austria e l'Ungheria. Qualsiasi eventuale divergenza sarà sottoposta ad un tribunale arbitrale dell'Aja.

Varie sottocommissioni hanno trattato le questioni economiche e finanziarie, nonchè altre questioni ancora in sospeso. Il tribunale costituito dal protocollo di Venezia ha già inviato proposte le quali sono state modificate di comune accordo fra i due governi. Le due parti hanno convenuto di riprendere i negoziati per la fine di gennaio a Vienna circa parecchie questioni finanziarie tra cui la liquidazione degli antichi beni comuni e dei debiti pubblici. Se i due governi non potessero risolvere tale quesione entro il primo aprile deciderà su di esse un tribunale arbitrario. Appena la assemblea nazionale austriaca avrà votato la legge che autorizza l'accordo commerciale austriaco ungherese la assemblea nazionale ungherese agirà nello stesso modo. Dopo che le due assemblee avranno autorizzato l'accordo commerciale i due governi prenderanno provvedimenti per migliorare simultaneamente le relazioni economiche austro-ungariche. I due governi hanno espresso il desiderio di entrare in trattative analoghe con gli altri stati vicini.

Esplosione di ammoniaca nell'ospedale italiano di New-York

L'eroismo d'una telefonista

LONDRA. 9

Il "Daily Cronicle,, riceve da New Yorch: Un deposito di quattro tonellate di ammoniaca ha esploso nei sotterranei dell'ospedale italiano Maria di Savoia nel quale si trovavano sessantatre infermi.

In tale occasione una telefonista dell'ospedale, dando prova eccezionale di coraggio e sangue freddo ha immediatamente avvertiti i pompieri ed ha cooperato allo sgombero degli ammalati

Caduta in deliquio per la fatica sostenuta e per l'emozione è tornata al suo posto di lavoro non appena ha riacquistato i sensi.

L'anniversario del Padre della Patria

ROMA. 9. — In occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, su tutti gli edifici pubblici e su molti privati è stata issata a mezza asta la bandiera nazionale abbrunata.

Alle 11 il sindaco accompagnato della giunta municipale, si è recato a deporre una corona di alloro con bocche drate e nastri dai colori municipali sulla tomba del Re galantuomo

Venti vigili del fuoco in alta tenuta al comando di un ufficiale hanno prestato servizio di onore nel pronao del Pantheon.

Le medaglie d'oro in Campidoglio

ROMA, 9, — (ritardata) Dopo visita all'Altare della Patria i decorati di medaglia d'oro furono ricevuti dal sindao Cremonesi.

Intervennero numerosi senatori, consiglieri, autorità. Al salone del palazzo senatorio prestavano servizio di onore vigili del fuoco e vigili urbani in grande uniforme.

All'arrivo i decorati furono vivamente acclamati dalla folla radunata in piazza Campidoglio.

Il Sindaco nella sal delle bandiere ricevette i decorati pronunciando un discorso col quade porge il saluto di Roma ed esalta l'eroismo dei decorati Termina affermando che la missione dei decorati non è compiuta: invitandoli ad essere guida ed esempio a tutti i concittadini nel regno della pace e del lavoro, come ieri lo furono nel tumulto delle battaglie.

Il generale Gonzaga in nome dei decorati pronuncia brevi parole di ringraziamento al sindaco dicendo che i decorati sono onorati di avere accettato l'invito ed ascoltato le nobili parole del rappresentante di Roma faro di civiltà nel mondo, perchè in Roma i decorati e tutti i combattenti vedono la città ove si conserva gelosamente il più alto sentimento di patriottismo che nell'Italia tutta.

A tutti i decorati viene offerta la medaglia commemorativa della vittoria offerta ai combattenti dal comune di Roma.

Il sindaco aderisce poi alla proposta di mettere a disposizione dei decorati una sala capitolina per la prima riunione della istituenda associazione dei decorati di medaglia d'oro.

Prima di sciogliersi il generale Fara pronuncia un applaudito fervido saluto alla famiglia reale ed al governo, augurando all'Italia migliori e maggiori fortune.

Il sindaco inviò contemporaneamente la medaglia commemorativa della vittoria al presidente del consiglio on. Mussolini accompagnandola con messaggio.

Al sindaco è pervenuto da Marsiglia il seguente telegramma da parte di tre ufficiali decorati di medaglia d'oro scusantisi di non poter essere presenti al ricevimento al Campidoglio:

«Tre medaglie d'oro venute in terra di Francia a portare con S.S. segretario De Vecchi la voce della patria riconoscente ai suoi combattenti rivolgono pensiero riverente a Roma Madre immortale dolenti di non poter presenziare ricevimento ufficiale loro compagni d'arme.»

Capitani: De Cesario, Clemente Baruzzi, Sotto tenente: Vitali.

La panzana d'un prestito all'estero

ROMA, 9, — In taluni ambienti finanziari e politici si fa circolare la voce da alcuni giorni che il governo intenda emettere un ingente prestito da collocarsi sul mercato americano e tale notizia è stata raccolta da vari giornali esteri.

La «Agenzia Stefani» è autorizzata a dichiarare che la notizia è destituita completamente di fondamento, poichè il governo non intende, nè mai ha inteso di contrarre prestiti con l'estero.

L'arresto d'un pascià cirenaico

ROMA, 9, — Stamane il commissario cav. Bernardini ha proceduto all'arresto di Omar Pascià Mansur Kekia, temporaneamente domiciliato all'Hotel Excelsior in Roma.

Il mandato di arresto era stato spiccato dal procuratore del Re di Bengasi in seguito ad una inchiesta ordinata dal governo della Cirenaica.

Contemporaneamete il commissario ha proceduto ad una perquisizione e sequestro di carte e documenti in possesso dell'Omar pascià, del di lui fratello Rescid Mansur e del di lui figlio Fathi Mansur studente a Parigi, essi pure temporaneamente residenti all'Hotel Excelsior.

In attesa dell'esame delle carte e dei documenti sequestrati che è stato fidato all'interprete giurato del ministro delle Colonie, la autorità locale di P. S. ha creduto di procedere al fermo anche dei due nominati Rescid Mansur e Fathi Mansur.

Cortesie francesi

al nostro ambasciatore

PARIGI 9, — Venerdì dodici corrente alle ore 17 la unione delle grandi associazioni francesi darà un ricevimento all'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana seguendo con cortese tradizione di ospitalità verso i rappresentanti di nuova nomina delle nazioni amiche.

In questa occasione il professore Hauvet terrà una conferenza sulle relazioni universitarie e scientifiche che corrono fra la Francia e l'Italia La riunione non avrà carattere politico.

Una donna assassinata a Trieste

PER ECCESSO DI GELOSIA

TRIESTE, 9, (notte per telefono) Oggi alle ore nove in via Vidali certa Emilia De Pin di anni 34 è stata uccisa con un colpo di rasoio vibratogli dal proprio amante tale Giuseppe Benelli di anni 34 da Cefalu girovago.

Sul luogo accorse subito un medico ma non potè soccorrele la infelice, poichè spirava dopo pochi istanti.

La Del Pin allo scoppio della guerra essendo italiana per non abbandonare Trieste si era unita in matrimonio con un certo Del Pin e subito dopo lo abbandonava.

Conobbe il Benelli molto tempo dopo a Trieste.

Il delitto è stato causato da un eccesso di gelosia, poichè la Del Pin abbandonò l'amante e si era recata ad abitare con la propria sorella. È precisamente mentre nel pomeriggio saliva le scale della casa veniva aggredita violentemente e il Benelli le inferse un colpo di rasoio al collo con tanta violenza che il capo le fu quasi staccato dal busto.

Quindi l'uccisore si recava dalla autorità, raccontando il delitto commesso per farsi arrestare.

Malfattori che si spacciavano

PER FASCISTI

ROVIGO, 9, (notte per telefono) Giorni or sono i proprietari Monesi Narciso di anni 52 e Mario di anni 15 dimoranti a Fiesso Umbertiano hanno denunciato ai carabinieri il furto di varie migliaia di lire compiuto per opera di ignoti

Essi però hanno esposto il dubbio che autore del furto fosse certo Pelletati Primo di anni 50.

Alcuni sedicenti fascisti arrivati con un camion procedevano all'arresto del Pelletati trasportandolo verso ignota destinazione.

Il Direttorio del Fascio per escludere ogni sua responsabilità, ha inviato una commissione alla casa dei Monesi per chiedere schiarimenti su quanto era successo, ma la commissione fu presa a fucilate.

I fratelli Monesi vennero poco dopo arrestati dai carabinieri assieme ad altri tre individui responsabili di avere ucciso il Pelletati, il quale è stato ripescato nel Po in territorio di Taiba. Il corpo del disgraziato presentava vari colpi di pugnale.

Il trasporto delle salme dei caduti francesi

dal cimitero di Musocco in Francia

MILANO, 9. — Si è iniziata ieri la esumazione al cimitero di Musocco delle salme dei soldati francesi qui deceduti durante la guerra e che vengono trasportate in Francia. Alla pietosa cerimonia hanno assistito: il console francese con autorevoli membri della colonia e personalità cittadine. Nella chiesa del cimitero è stato celebrato un ufficio funebre. Alle prime salme partite sono stati resi alla stazione gli onori militari. Le altre salme saranno fatte partire stamane.

Una tragedia a Boara

PADOVA, 9, (notte per telefono) A Boara per cause non ancora precisate è avvenuta una tragedia in una osteria del paese.

Certo Poggiuto Caterino di anni 28 di Arquà Petrarca freddava a colpi di rivoltella certo Piccoli Vittorio di anni 30 e feriva pure mortalmente tale Fabio Bottaro di anni 28.

Un altro aumento alle imposte dirette

esistenti in Francia

PARIGI, 9. — Il Ministro delle finanze ha annunciato che presenterà quanto prima alla camera un progetto di legge inteso ad aumentare del 20 per cento tutte le imposte dirette esistenti attualmente tranne però quelle che colpiscono gli stipendi ed i salari.

Quesaa decisione sarebbe stata presa nel consiglio dei ministri di stamane.

TEMPO SECONDO

"Gerarchia,, la rivista politica che si pubblica a Milano e di cui è direttore Benito Mussolini, nel suo numero che esce nel mese in corso a celebrazione della vittoria fascista, contiene un articolo del presidente del Consiglio dal titolo "Tempo secondo,,.

Ecco il breve magistrale articolo:

La rivoluzione fascista è già entrata nel suo secondo tempo.

Nel primo le nuove forze si sono sostituite alle vecchie nel possesso della macchina statale. Ciò doveva essere necessariamente un atto improvviso e violento.

I veri macchinisti, sembrano assai lontano nel tempo, se non nello spazio. Ognuno sente che l'epoca dei Giolitti, dei Nitti, dei Bonomi, dei Salandra e degli Orlando e minori dei dell'Olimpo parlamentare, è finita.

C'è stata tra l'ottobre e il novembre una gigantesca messa in liquidazione di uomini, di metodi, di dottrine. Ciò appartiene ormai al regno dell'irrevocabile. Con le vecchie carte non si gioca più. Servivano, hanno servito, oggi nessuno azzarda più di raccattarle Uomini nuovi dunque, al volante della macchina.

Ma la macchina è frusta. Due mesi di governo sono ampiamente bastati per convincersene, La quantità di lavoro arretrato è enorme. Gli uomini di Governo, creature e vittime al tempo stesso, in un gioco diventato rapido e banale, come un cinematografo, della mutevole situazione parlamentare, non avevano tempo e volontà di agire. Il loro non era un governo, ma un passaggio. Non risolvevano i problemi, li rinviavano, non assumevano personali e dirette responsabilità, ma dilatavano queste all'infinito.

La burocrazia da esecutrice diventava arbitra, in quanto essa sola rappresentava un principio di stabilità nelle mutazioni continue.

Una politica presuppone anche il tempo per elaborarla, per condurla a termine per garantirla. I ministri del vecchio regime non avevano questo tempo; essi trascuravano la macchina dello Stato poichè non erano mai sicuri di arrivare in qualsiasi cosa ad una conclusione, a una meta.

Davanti a questa situazione si potevano scegliere due metodi: il russo ed il latino. La rivoluzione di Mosca, sostituisce anche con la morte fisica le persone, si è gettata sulla macchina e l'ha frantumata in mille pezzi. Il pendolo è stato proiettato all'altro punto estremo. Errore. Ora torna indietro. La rivoluzione fascista non demolisce tutta intera e tutta in una volta quella delicata e complessa macchina che è la amministrazione di un grande Stato: procede per gradi per pezzi. Così accadde che Mosca ritorna, mentre Roma si allontana, con inesauribile regolarità, dal punto di partenza.

La rivoluzione fascista può prendere a suo motto: «Nulla dies sine linea». Questo processo logico e sicuro sgomenta più dell'altro gli avversari della rivoluzione fascista. Manca la possibilità di speculare su le esagerazioni del nuovo regime.

Mosca dà la idea di un terribile salto innanzi, con conseguente rottura del collo. Roma dà l'idea di una marcia di quadrate legioni: Mosca si involve, Roma si sviluppa.

Non vi è dubbio che il secondo tempo della nostra rivoluzione è straordinariamente difficile, straordinariamente importante. Il secondo tempo decide il destino della rivoluzione.

La linea da seguire sta fra il misoneismo di chi si spaventa di talune innovazioni e le anticipazioni di coloro ai quali, sembra — e non è — di segnare il passo. I tremori della vecchiaia insomma, e le impazienze della giovinezza. Il secondo tempo deve ammortizzare il vecchio col nuovo: ciò che di sacro e di forte stà nel passato; ciò che di sacro e di forte ci reca, nel suo inesauribile grembo, l'avvenire.

MUSSOLINI

La fusione del Ministero del Tesoro

CON QUELLO DELLE FINANZE

ROMA, 9 ,— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto 31 dicembre 1922 n. 1700 concernente la fusione del ministero del tesoro con quello delle finanze:

Art. 1. — Sono revocati i regi decreti 26 dicembre 1877 n. 3219 serie seconda, e 18 maggio 1889 n. 5988 serie terza con i quali venne istituito il ministero del tesoro.

Art. 2, — Passano alla dipendenza del ministero delle finanze tutti i servizi e tutte le materie di competenza del ministero del tesoro.

Art. 3, — Il ministero delle finanze avrà due sottosegretari di stato rimane però il regio decreto 17 giugno 1920 n. 908 concernente la istituzione del sottosegretario di stato per le pensioni di guerra e la assistenza militare

Art. 4, — Gli impiegati del ministero del tesoro faranno parte del ruolo organico del ministero del tesoro.

Alla fusione del personale verrà provveduto con separato decreto ministeriale.

Art. 5 — Il ministero delle finanze è autorizzato ad adottare tutti i provvedimenti esecutivi necessari. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Progetto per il nuovo Codice di Commercio [1]

In un elegante volume che fa parte della Collezione Hoepli di Studi giuridici, la Commissione Ministeriale per la riforma della legislazione commerciale, nominata nel 1919 dal ministro Mortara e presieduta dal prof. Cesare Vivante, pubblica come risultato dei suoi fecondi lavori, il Progetto integrale del nuovo codice di commercio con le relazioni illustrative.

La riforma del codice di commercio è una delle più vivamente attese dal mondo degli affari, che ormai da un ventennio lamenta le imperfezioni e le lacune del vigente codice.

L'annessione delle nuove provincie ha reso tale riforma urgente anche politicamente perchè la unificazione della legislazione commerciale entro i nuovi confini del regno non può avvenire nella base del vigente codice italiano antiquato e difettoso, ma solo sulla base di un codice nuovo che sia alla altezza dei tempi e che tenga il dovuto conto di alcuni istituti vigenti nelle nuove provincie, che rappresentano un indiscusso vantaggio sulla nostra legislazione.

Con elevato senso di responsabilità per l'arduo compito che le era affidato, la Commissione Ministeriale, sotto la guida sapiente e animatrice di quel l'alta tempra di maestro e di Giurista che è Cesare Vivante, ha condotto a termine i suoi lavori con singolare rapidità. E mentre un ventennio di studi da parte di numerose Commissioni non aveva portato che a qualche progetto parziale di riforma la nuova Commissione in soli due anni di lavoro ha preparato un progetto originale ed organico di riforma del codice di commercio, che, se i poteri legislativi non mancheranno alla loro funzione, potrà divenire legge dello Stato in un termine molto prossimo.

E' impossibile in un breve cenno anche solamente enunciare i criteri fondamentali della riforma e le importanti innovazioni da essa introdotte al codice vigente. Si può dire che non vi è istituto del codice vigente che non sia stato tecnicamente perfezionato e che non vi è problema agitato in questo ultimo ventennio nel mondo degli affari che non sia stato seriamente considerato nella formula zione legislativa.

Senza trascurare una più corretta sistemazione scientifica della materia e la determinazione dei necessari principi generali, dove vi è posto per questi, la Commissione ha avuto soprattutto riguardo alle questioni pratiche, come si prospettano nella vita dei commerci, senza vincoli di preconcetti teorici, e presenta un progetto che per modernità e originalità segna un decisivo passo avanti non solo rispetto alla legislazione italiana vigente, ma anche rispetto alle più recenti e apprezzate legislazioni straniere.

Il progetto semplifica il sistema degli «atti di commercio;» introduce il «Registro del Commercio», che così buona prova dà nelle nuove provincie pone le norme necessarie per frenare la «concorrenza sleale»; semplifica i «libri di commercio»; introduce alcune generali disposizioni sulla «rappresentanza commerciale»; regola la figura degli «agenti di commercio», accogliendo ripetuti voti di questa benemerita classe; riforma radicalmente il regime delle «società per azioni», dettando rigorose norme per sopprimere gli abusi a cui questa forma di società ha dato luogo; introduce la nuova forma di società «a garanzia limitata», mettendo a largo frutto la esperienza della legislazione germanica e austriaca; scinde la «società a capitale variabile» a scopo speculativo dalla «società cooperativa» propriamente detta: disciplina largamente i titoli «nominativi» e i titoli al «portatore», quasi dimenticati dal codice vigente; adegua il diritto cambiario ai progetti della convenzione dell'Aja; introduce delle nuove forme di assegno bancario; l'«assegno sbarrato» e l'«assegno non negoziabile», che porranno al sicuro di quanti li useranno da ogni pericolo di furto; colma le lacune del codice vigente sulle «offerte al pubblico», sul «contratto al favore di terzi», sull'«actio ad exibemdum», sul «diritto di ritenzione»; risolve in modo più equo di quello che faccia il codice vigente la grossa questione dei «pagamenti in valuta estera»; regola nuove forme di vendita, come la vendita su campione», la «vendita a rate» la «vendita con riserva di dominio», la «vendita con esclusiva»; dà una nuova disciplina più adeguata alla realtà, ai contratti di «riporto», di «conto «corrente», di «pegno», di «associazione in «partecipazione», «di assicurazione»; regola alcuni importantissimi tipi di contratto, che il codice attuale ha del tutto dimediante quali «il contratto di deposito bancario», il «contratto di appalto»; il «contratto di trasporto di persone»; abbrevia finalmente i termini «prescrizionali» e risolve numerose vitali questioni in materia di «prescrizione», che il codice attuale lascia aperte.

Della materia del vigente codice di commercio, restano esclusi dal nuovo progetto solo il «diritto marittimo (Libro II) e il «diritto fallimentare» (Libro III), nella considerazione che il primo possa trovar sede in codice autonomo di di diritto marittimo fondendosi al vigente codice della marina mercantile, e il secondo possa essere esteso anche ai «non commercianti» e possa quindi rientrare a far parte del diritto processuale comune.

L'opera della Commissi one si presenta come un'opera veramente nazionale, perchè ad essa hanno portato il loro migliore contributo i più illustri specialisti delle singole materie a cui si devono anche le brevi, agili e lucide relazioni che accompagnano il progetto e che rappresenteranno il fondamentale strumento per qualsiasi nuova elaborazione del medisiemo e l'indispensabile commento se il progetto, come auguriamo, diverrà presto legge.

Per quanto pratici e studiosi uomini di affari e uomini politici, enti pubblici e privati delle vecchie e delle nuove provincie si interessano alla riforma e alla unificazione della legislazione commerciale, a cui si connette la risoluzione dei più vitali ed urgenti problemi economici del nostro paese, il volume della casa editrice Hoepli, con squisito senso delle esigenze del momento e con singolare sollecitudine, dà oggi alla luce, costituisce un «vade-mecum» indispensabile, che non ha bisogno di speciali raccomandazioni per essere consigliato.

[1] Commissione ministeriale per la riforma della Legislazione Commerciale presieduta dal prof. «Cesare Vivante» «Progetto preliminare per il nuovo codice di commercio» con le relazioni dei prof. Arcangeli — Asquini — Bolaffio — Bonelli — Gobbi — Navarrini — Scialoja A. — Valeri — Vivante. Ulrico Hoepli, editore, Milano 1923 un vol. in-8, di pag. XXIV-468.

Cronaca delle Provincie

Padiglione Regionale all' Esposizione Campionaria di Milano
Una riunione in Municipio

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo sotto la presidenza dell'Ill.mo signor Prefetto, nei locali della Loggia Municipale, una importante riunione per trattare in merito al concorso della nostra provincia per la erezione del Padiglione regionale alla Mostra campionaria di Milano del prossimo aprile.

Erano rappresentati parecchi comuni, la Camera di Commercio, La Federazione Friulana Industria e Commercio, la Associazione Agraria Friulana la R. Stazione Chimica Agraria, Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Associazione Commercianti ed Industriali di San Daniele.

Il senatore Morpurgo chiede la parola per comunicare alla assemblea la dolorosa notizia della morte oggi avvenuta della compianta signora del gr. uff. Spezzotti sindaco di Udine, e crede di interpretare il sentimento dei convenuti, che rappresentano la intera provincia, proponendo lo invio di condoglianze al gr. uff. Spezzotti che con senno ed amore regge le sorti del Comune interessandosi con tanta attività ed intelletto allo studio di tutti i più importanti problemi della provincia.

Il Prefetto ed il gr. uff. Pico si associano ed il Prefetto s'incarica di reca e all'egregio Uomo le condoglianze profonde dell'assemblea.

Prima di entrare nella trattazione dell'argomento l'Ill.mo sig. Prefetto pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

Signori! Prima di trattare dell'argomento per cui siamo qui convenuti, poichè ho la fortuna di trovarmi in cospetto a rappresentanti di Comuni di pubbliche Amministrazioni di agricoltori e di indutriali, tutto buon sangue friulano, vogliate consentire a me che ho l'onore di rappresentare fra voi la Autorità del governo, poche parole di esultanza e di celebrazione del provvido atto, dello storico evento che ha testè creato la lungamente sospirata, la grande, la forte, la patriottica provincia del Friuli della quale mi onorerò sempre di essere stato il primo prefetto.

Avrò così l'altissimo onore di vedere il modesto mio nome accanto a quello storico di Quintino Sella che della prima Provincia Friulana d'Italia il 4 agosto 1866 fu il primo commissario straordinario o Prefetto.

La costituzione della nuova provincia è per questa regione il primo immediato tangibile risultato che, come effetto della grande guerra, balza evidente agli occhi di tutti.

Eccolo l'antichissimo Friuli con occhiuta perfidia smembrato dall'Austria, eccolo riunito tutto intero in un grande e possente organismo esaltatore di italianità.

Sono sette circondari, quanti nessuna altra provncia all'infuori a Trento ne conta in Italia, Udine, Gorizia, Gradisca, Tolmino, Cividale Pordenone e Tolmezzo, affratellati sotto il tricolore e sotto il simbolo del regale augello che Aquileia loro millenaria romana Madre impresse a suggello su tutte le terre che da Lei ebbero vita, civiltà, fede e gloriosissima storia.

Levando gli occhi a uesti santi segni di italianità e di Romanità, tutti i Friulani, quelli del primo e quelli del novissimo riscatto si sentono più sacramente fratelli e sdegnando ogni men nobile pensiero palpitano insieme di generosa concordia.

Cento e un anni fa, nel marzo del 1821, a S. Salvario di Torino fuori di Porta Nuova, si accoglievano nel nebbioso mattino i primi audaci iniziatori del movimento italiano, quelli che poi quasi a dileggio furono chiamati i costipati del 21. Un secolo c'è voluto a maturare quel primo tenere germe della grandissima idea, un secolo di cospirazioni di martiri di guerre, di sangue, di sacrifici di opere audaci a la gemma è sbocciata vigoreggiò e l'albero frondeggia gagliardo.

Noi venturosi che riposiamo appoggiati al tronco robusto e sotto i rami protettori attoniti del miracolo!

Ai Cospiratori, ai Martiri, ai caduti ai combattenti da iprimi cappotti azzurri alle camicie rosse, al gloriossimo grigio verde, alle camicie nere, gratitudine e gloria in eterno!

Essi ebbero la fede e le opere, ardenti del paro, e per essi sembra che Giacomo Zanella abbia scritto quella sua strofa della Conchiglia fossile, confortatrice di tutti i patimenti sopportati per un alto ideale:

> Eccelsa, segreta
> Nel buio degli anni
> Dio pose la meta,
> Dei nobili affanni
> Con brando e con fiaccola
> Sull'erta fatale
> Ascende mortale

Deposta ora la spada, resti accesa la fiaccola ma sia fiaccola di amore di pace di lavoro e sovratutto di concordia, alta tra le mani del nostro Re e del nostro primo Ministro!

A noi! con loro, fedelmente e gagliardamente seguaci, per le fortune e per la gloria d'Italia!».

Terminato il suo dire, il Prefetto illustra ampiamente ai convenuti lo scopo della riunione fornendo dati sulla spesa approssimativa che dovrebbe essere sostenuta dai Comuni e dalle istituzioni di commercianti, industriali ed agricoltori per la erezione del padiglione della Regione Veneta alla Mostra di Milano.

Dopo ordinata discussione alla quale prendono parte il signor Prefetto il senatore Morpurgo per la Camera di Commercio, l'ing. Fachini per gli Industriali, il comm. Ronchi per il Comune di San Daniele, il gr. uff. Pacile per la Associazione Agraria ed altri, l'Assemblea considerato che dopo la diramazione della circolare di invito alla riunione è intervenuto il fatto della ricostituzione della provincia unica del Friuli, delibera di soprassedere ad ogni deliberazione dando incarico all'Ill.mo signor Prefetto, al Sindaco di Udine ed al Presidente della Camera di Commercio di indire una nuova prossima riunione alla quale sieno invitati anche i rappresentanti del Friuli orientale per procedere alla nomina di un apposito Comitato.

Alla riunione venne prospettata anche la possibilità della costruzione d un padglione per il solo Friuli.

Da REMANZACCO
Consiglio, Fascio e sig. Missio

All'ordine del giorno per la seduta consigliare di questo Comune del 7 corrente figurava questo oggetto: «Didissioni del Consigliere Missio Giuseppe», ex-Sindaco di qui: dimissioni per se stesse superflue, avendo già prima il Consiglio deliberata la sua decadenza, per la mancata presentazione del completo rendiconto della sua gestione.

La seduta passò serena sino al momento, in cui si doveva deliberare sull'accettazione o no delle dimissioni. Improvvisamente e di sorpresa, senza nemmeno chiedere la parola, con un'impudenza più unica che rara il Missio con villane parole accusò il prof. cav. Richard assessore effettivo, D'AVER INVITATA UNA SQUADRA FASCISTA, PAGANDOLA, AD ESEGUIRE LA VISITA CHE GLI SI FECE, IN CASA DI SUA MADRE, LA NOTTE DAL PRIMO AL DUE CORRENTE.

Indignato il Richard e sorpresi tutti di questa temeraria audacia, gli si ingiunse d'uscire dalla sala, ma egli colla solita sfrontatezza, ribadendo l'accusa al Richard aggiunse anche CHE QUESTI ERA STATO L'INSPIRATORE DEL RICORSO MAGNIS.

Tutto questo avvenne perchè, a solo titolo d'ammonimento, ed in seguito a tendenziose e calunniose insinuazioni, il Richard aveva rivolte al Missio nella seduta del 12 novembre 1922 queste semplici parole:

"Al signor Missio starebbe bene una buona d'ose d'olio di ricino fascista, ma i miei colleghi della passata amministrazione ed io non ci degnamo di ricorrere a tal mezzo, e lo denunceremo se sarà del caso alla autorità Giudiziaria.

Siccome la detestabile calunnia del Missio veniva a colpire in pieno cuore l'onorabilità del Richard e quella dei fascisti disconoscendo egli così la nobile missione affidata al fascismo per la redenzione d'Italia, auspice primo e possente il Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. Benito Mussolini; Duce Supremo, S'INGIUNGE AL SIG. MISSIO GIUSEPPE DI PRESENTARSI, DOMENICA 14 CORRENTE DINANZI AL CONSIGLIO COMUNALE DI REMANZACCO IN SEDUTA PUBBLICA PER UNA COMPLETA CHIARA, ESPLICITA RITRATTAZIONE, DANDOGLI TEMPO A RISPONDERE, COME TERMINE PERENTORIO, LA SERA DI GIOVEDI' DI QUESTA SETTIMANA.

Nel pomeriggio le tre squadre fasciste qui convenute per la prima adunata di Fascisti locali, volevano immediatamente fare ingoiare l'infame accusa, ma lo stesso Richard, pregò la calma e l'ottenne.

Il fatto suscitò lo sdegno in tutto il paese, che conosce le doti di mente e di cuore del prof. Richard.

Anche qui la sezione del Fascio fu provvisoriamente costituita in attesa della approvazione della Federazione Fascista Friulana la quale fra giorni manderà per la costituzione un ufficiale e si nominò in via provvisoria il Direttorio, il quale ne diede telegraficamente notizia a S. E. Mussolini, all'illustrissimo sig. Prefetto e alla Federazione dei Fasci friulani stessi.

Un nuovo inscritto

Da S. DANIELE
La film «A Noi»

Ci scrivono 9: — Giovedì 11 corr. alle ore 20.30 anche a S. Daniele, nella sala Corradini, si proietterà la grandiosa film «A Noi» che tanto successo ha avuto nelle prime città d'Italia.

Vivissima è l'attesa nella cittadinanza.

Da TARCENTO
La strada di Molinis
AUTOCORRIERA SOSPESA

Ci scrivono in data 8:

Come avete annunciato, l'autocorriera Cossa e C. di qui ha dovuto sospendere le tre corse giornaliere in andata e in ritorno tra Tarcento e Tricesimo che si effettuavano lungo il percorso Molinis-Fraelacco; e ciò, a motivo dei lavori per la sistemazione definitiva della carreggiata stradale del tratto Molinis-Volpins.

Interprete del pensiero degli abitanti di Molinis, Villafredda, Loneriacco, Fraelacco e Braidamata, che largamente approfittavano della autocorriera per accedere alla tramvia Tricesimo-Udine e conseguente ritorno, e che d'un tratto sono rimasti privi di un rapido mezzo di trasporto pubblico, esprimo l'augurio che la Cooperativa «Unione »di Tarcento, assuntrice dei lavori di sistemazione, voglia spiegare la massima sollecitudine, affinchè in breve la importante arteria stradale sia rimessa in condizioni di piena viabilità. Sono certo che anche la Autorità comunale si presterà, dal canto suo, con tutto l'impegno per risollevare possibili difficoltà.

*

Con i lavori sopra accennati sarà completato, almeno per il tratto dal ponte di Molinis sul Torre sino alle porte di Tarcento ,il grandioso viale l'accesso al paese, destinato a sede anche della tramvia Udine-Tarcento, ed è certo che l'edilizia di questo capoluogo, situato in una tra le più amene e pittoresche località del Friuli, si avvantaggierà in modo notevole.

Colgo l'occasione per augurare, per incidenza, che la prosecuzione sino a Tarcento della tramvia Udine-Tricesimo possa essere tra non molto un fatto compiuto, corrispondendo alla viva aspirazione delle popolazioni del l'alto Friuli. Il maggior introito da ricavarsi dal dazio consumo, compenserà certamente gli aggravi, incontrati dal Comune per la costruzione della sede per la tramvia e per il conseguente magnifico allargamento (uso città) della strada d'accesso dalla parte di Molinis.

x. y.

Da VILLANOVA di Lusevera
I fascisti fanno collocare il crocefisso nelle scuole e sequestrano i drappi bianchi custoditi nella chiesa.

Ci scrivono 10: — Alla sezione fascista di Tarcento era stato denunziato il vicario della frazione di Villanova quale sobillatore dei frazionisti contro i pochi fascisti del luogo e quale organizzatore di circoli cattolici in opposizione al fascismo.

Sembrava anche per detto di estranei al Fascio che quel vicario avesse tratto vantaggio dalle istituzioni laiche locali.

Domenica, nel pomeriggio fascisti di Tarcento si sono recati a Villanova; il vicario che della visita era stato informato dal Fascio stesso la sera precedente, gli è andato incontro.

In canonica il segretario politico del Fascio di Tarcento, fra la più viva cordialità, ha conversato col vicario, con fascisti e con non fascisti.

Il vicario ha negato di essersi occupato di questioni politiche.

E' risultato che nelle due aule scolastiche manca l'effigie di S. M. il Re e che soltanto in una aula vi era il crocefisso.

E' risultato anche che per volontà del vicario le donne di Villanova avevano donato sia ai fanciulli che ai reduci di guerra un drappo bianco con asta e nastro rosso per i reduci e bianco per i fanciulli, con nodo tricolore.

Il vicario in seguito ad invito del segretario politico ha ceduto un crocefisso che dal vicario stesso seguito dai fascisti a capo scoperto è stato portato nell'aula scolastica.

Sono stati sequestrati drappi bianchi che erano custoditi nella sacrestia.

Si lamenta il ferimento alla coscia destra subito dal fascista Del Negro Rodolfo rimasto colpito da un proiettile della pistola esplosa perchè cadutagli di mano.

Il Del Negro è stato subito soccorso e trasportato a Udine e non corre alcun pericolo.

I fascisti hanno lasciato Villanova ordinati e dopo essersi cordialmente congedati.

Da TARCETTA
Lettera aperta al Sindaco e C.i

In risposta a nota N. 1307 del 26 dicembre 1922, sappia il signor Sindaco che non occorreva che lo scrivente venisse raccomandato alla Ditta Sirch; tanto più che tre mesi, stando scrupolosamente alla legge, non sarebbero bastati per soddisfarlo.

Tutti sapevano che da tempo si era già accapparato un altro posto. Sappia pure che il sottoscritto lascia Rodda e Tarcetta esclusivamente per spontanea volontà e costretto dalle esigenze della vita se il Comune di Tarcetta avesse trovato un punto di appoggio ,lo avrebbe mandato a spasso già da lungo tempo. Se il signor Sindaco e C.i non lo sanno, notino che da un anno e mezzo, il medesimo era in traccia di altro posto; testimoni i signori: Pussini Ignazio e il benemerito signor Sindaco di Rodda, ai quali ha dovuto ricorrere per avere di ritorno i documenti; e ciò perchè aveva fin da allora incominciato a conoscere l'ambiente tutt'altro che lusinghiero. Tanto per fare rispettare la verità e l'onore dell'interessato.

Infine il sottoscritto ringrazia per tutto il bene ricevuto.

Guasso

Da CIVIDALE
Conferenze

Ci scrivono 9: — Domenica scorsa, alle 14, nella sala della scuola Professionale, innanzi ad un pubblico numeroso, ha tenuto la prima delle conferenze che dovrà svolgere nei comuni del circondario, il cav. Antonio Rieppi, Direttore Didattico, contro lo alcoolismo.

Alla fine della bella conferenza venne meritato di applausi.

Ieri sera nella medesima sala parlò con competenza l'onorevole Piemonte trattando della emigrazione.

E' stato osservato che per questa conferenza, interessantissima, venne fatta poca propaganda, e molti desidererebbero che venisse ripetuta.

L'on. Piemonte venne applaudito.

Funerali

Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto signor Del Basso Giov. Maria. Vi parteciparono autorità, Rappresentanze delle Istituzioni cittadine, la S. O. di Mutuo Soccorso ed Istruzione, Cittadini di ogni ceto.

Alle porte della città il sig. Giuseppe Pascoli ringraziò a nome della famiglia per la imponente dimostrazione di affetto verso il povero estinto.

Noi pure salutiamo reverenti la salma del galantuomo deceduto ,ed alla famiglia rinnoviamo vive condoglianze.

Beneficenza

Pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero. in morte del sig. Del Basso Giov. Maria: Bacchetti Luigi L. 10 — Zanutto Guido L. 5 — Persoglia Teresina ved. Battocletti L. 5, id. in morte Carli Luigia L. 5.

Teatro Ristori

Anche ieri sera il teatro era affollato, e fu molto festeggiata la Compagnia Angeletti-Lyses.

Domani rappresentazione. Quanto prima serata d'onore della insuperabile Lyses.

A proposito di Teatro è desiderabile che i pompieri di servizio abbiano un distintivo palese, (p. e. il berretto con lo stemma e qualche arnese addosso) e non avvolti nel feraiolo, con le mani in tasca, come qualsiasi altro spettatore. Ciò è voluto dal Regolamento e dalle esigenze dal servizio.

Ieri sera prima della rappresentazione venne suonata la marcia reale e l'inno fascista, ascoltati in piedi ed a capo scoperto.

Da MAIANO
Le dimissioni dell'Amminist. popolare

Ci scrivono 7: — (ritard.) Da parecchio tempo ferveva in paese un vivo malumore contro la amministrazione comunale composta (occorre dirlo?) per la maggior parte da popolari.

Sarebbe troppo lungo esporre qui i complessi motivi che causarono il mal contento unanime degli amministrati Basterebbe citare la recentissima questionne del dazio che chiude la serie compassionevole di «gaffes» del consiglio popolare, che, sordo a tutte le disapprovazioni dimostrava la tutt'altro che eroica fermezza nel voler continuare ad amministrare una popolazione che non lo voleva più.

Il Direttorio locale del Fascio, rendendosi interprete della volontà del paese, aveva fatto più volte opera di persuasione amichevole presso la autorità comunale affinchè le cose procedessero un pò meglio, ma inutilmente.

Molti cittadini senza distinzione di partiti, secondati dai paesani tutti, diedero perciò mandato ai fascisti di qui di riferire alla amministrazione che essa non godeva più la intera fiducia della popolazione.

Stamane difatti, verso le ore 10,30 una commissione di fascisti maianesi composta dai signori Del Pin Eustacchio, Sgoifo Giacomo e Querini Leopoldo si recava in municipio, dove parecchi consiglieri si erano radunati a riunione segreta.

Il piazzale antistante era gremito di una folla insolita che aspettava ansiosa le auspicate dimissioni e fraternizzava intanto con una squadra di fascisti di Colloredo, i quali — è bene rilevarlo — si trovavano occasionalmente qui per una gita.

Dopo che la commissione ebbe esposto la unanime volontà della popolazione, tutti i consiglieri presenti rassegnarono, seduta stante, le proprie dimissioni che vennero subito comunicate alla popolazione.

La dimostrazione si svolse con la massima calma e con il più grande senso di disciplina, tanto che non si ebbe a deplorare il minimo incidente

A fine di ovviare a qualsiasi erronea interpretazione dell'avvenimento, si badi che le dimissioni non furono imposte, ma spontaneamente rassegnate dal consiglio.

Sic transit...

Da RIVIGNANO
Grandi fiere a premio nel terzo lunedì dei mesi di Gennaio, Febbraio,

Elenco dei premi trimestrali. — Privati: Razza Simmenthal pezzata rossa con gruppi di almeno 6 capi. I. Premio L. 150 — II. Premio L. 100 — III. Premio L. 50.

Privati: Razze destinate al macello gruppi di almeno 6 capi. I. Premio L. 100 — II. Premio L .75 — III. Premio L. 50.

Mediatori: a quelli che faranno concludere maggiori affari. I. Premio Lire 100 — II. Premio L. 75 — III. Premio L. 50.

Commercianti. Premio unico al maggior gruppo L. 150.

Privati. Gruppi fino a 5 capi. I. Premio L. 100 — II. Premio L. 75 — III. Premio L. 50.

Per il controllo sarà instituito un tavolo al quale dovranno venir fatti i depositi di tutte le vendite.

Nell'intento di far rifiorire i mercati settimanali e mensili si raccomanda vivamente ai produtori e commercianti di granaglie di portare i loro prodotti sulla piazza.

Dopo lungo soffrire oggi alle 13 rendeva la bell'anima a Dio

MARIA SPEZZOTTI BONETTI

Il marito Luigi Spezzotti, i figli ed parenti ne danno angosciati il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente alle ore 15 movendo da Via Prefettura N. 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 9 gennaio 1923.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e bambine, il fratello e cognata, parenti tutti, sentono il dovere di esternare la loro perenne gratitudine e riconoscenza all'Autorità Religiose, Civili e Militari, al Municipio di Udine, in modo specialissimo al municipio di Pontebba ed alla sua popolazione, alle rappresentanze, Associazioni, Società, per le dimostrazioni di affetto tributate, ed a quanti vollero, in varia forma, unirsi al loro dolore onorando la memoria dello indimenticabile estinto,

Arturo Zardini

Udine, 9 Gennaio 1923.

Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Direttore di questo Monte di Pietà e della unita Sezione Credito, con lo stipendio di L. 9.200, più le indennità temporanee di caroviveri; il tutto gravato di R. M. Documenti di rito.

Scadenza 5 febbraio 1923.

S. Daniele, 5 gennaio 1923.

Il Presidente
Avv. L. D'Orlando

Da MUZZANA DEL TURGNANO
Per le prossime elezioni

Signor Direttore,

Siamo in periodi di elezioni e la prego di pubblicare la seguente lettera aperta:

Reverendissimo Signor Parroco di Muzzana,

Le elezioni amministrative per Muzzana sono imminenti ed ormai fissate pel 28 corrente.

Se in una grande città la lotta dei partiti si impone, in un picolo centro quale Muzzana, già travagliato dalle lotte passate, e dal conseguente dissesto finanziario, si impone la pace e la concordia negli animi, pace voluta sia dal nuovo Governo, sia dall'alta parola del sommo Pontefice (recente enciclica (Ubi Arcano Dei). Mettiamoci dunque su questa via.

Sarebbe perciò indicata la compilazione di una lista unica concordata, mentre la compilazione di due liste perpetuerebbe il dissidio e si risolverebbe in una lotta ché, nell'interesse di tutti, sarebbe bene évitare.

Ella potrebbe obbiettare la promessa fatta ai fascisti di non intervenire nelle prossime elezioni, ma se si fa opera conciliatrice, se si viene alla lista concordata i fascisti avranno nulla da dire.

Ma Ella potrebbe anche aggiungere che interessi particolari la spingerebbero a disinteressarsi completamente ma certo sorgerà qualche rappresentante del partito che vorrà farsi valere e noi diciamo a questo rappresentante che conferisca con noi e si presti alle proposte che si esamineranno avendo per mira il bene pubblico.

Ho preferito far pubblica questa mia affinchè, nella futura lotta, se vi sarà, ciascuno assuma la propria responsabilità.

Pasquale Oro

Da SPILIMBERGO
Le dimissioni della Giunta Comunale

Ingloriosamente come è nata, così ingloriosamente è morta la Giunta Municipale socialista, eletta nello infausto anno 1920 quando le correnti antinazionali avevano il sopravvento nella vita politica italiana, ed il fascismo era appena nato e non si era ancora affermato

Questa amministrazione insediata si mercè la turpe speculazione fatta sui morti del disgraziato dieci luglio 1919 non rispondeva ormai al mutato spirito del paese che non si presta affatto ad esperimenti più o meno soviettisti

Era dovere dei componenti stessi dunque rassegnare per principio di dignità le dimissioni da un posto, il quale non spettava certamente più a loro, dal momento che non rappresentavano in Municipio se non loro stessi.

Il sindaco signor Ezio Cantarutti da noi interrogato ha affermato categoricamente che il bilancio si chiude al pareggio e che le condizioni finanziarie del Comune sono ottime sotto tutti i rapporti

Ha giustificato le dimissioni stesse, osservandoci come per il cambiamento della situazione politica era loro impossibile continuare nel non facile compito di reggere le sorti del Comune.

La notizia delle dimissioni è stata favorevolmente accolta dalla maggior parte della popolazione.

Il Fascio di Combattimento da parte sua si disinteressa per ora completamente della cosa. Ancora non si sa di certo se dal governo le dimissioni siano state accettate.

Però noi ci auguriamo che esse siano accolte in modo che venga un commissario il quale possa mettere in luce la gestione della amministrazione stessa.

Da LAUZACCO
Giuramento delle reclute del 2. Reggimento Fanteria

Ci scrivono 9: — Ieri, anniversario della nascita della Regina, convennero a Lauzacco reparti del 2. Reggimento Fanteria provenienti da Palmanova e da Udine per pronunciare il giuramento.

La cerimonia breve e solenne si svolse sui prati appena fuori del paese. Intervennero: La Giunta comunale con il sindaco cav. Brida e col segretario comunale, il tenente Gisloetti, comandate il presidio di Risano, la Sezione Combattenti di Pavia, il locale Fascio di Combattimento col segretario politico, e tutte le scolaresche del comune con le loro maestre. Prestava servizio d'ordine la stazione dei carabinieri.

Finito il giuramento gli ufficilia si radunarono a mensa e con pensiero gentile il sig. Colonnello Diana vi invitò il sindaco, la giunta, il segretario comunale, il segretario politico del Fascio, ed il presidente dei Combattenti.

A metà della mensa il colonnello alzò il bicchiere brindando all'Italia, al Re e alla Regina e ringraziò tutti gli enti ed associazioni che erano intervenute alla simpatica ed austera cerimonia.

Rispose il sindaco cav. Brida inneggiando alla prosperità dell'Italia, e al suo valoroso esercito.

Da VENZONE
Ottimismo non condiviso

In risposta all'articolo del 27 dicembre vi diciamo che armati di esperienza, nonchè conoscenza profonda dello ambiente venzonese, non ci illudiamo affatto nel credere in una nuova èra nell'amministrazione del nostro Comune, pel fatto che, a modesto parer nostro, si dubita da tempo che i venzonesi facciano la spesa a pochi personalismi locali. Quindi ben venga e presto l'inchiesta prefettizio onde mettere in chiaro le singole benemerenze; se ve ne sono! E poi cari venzonesi procuriamo di eleggere un'amministrazione counale degna del laborioso Venzone, con onesti e sani elementi che non mancano. Tutto questo diciamo o proponiamo senza alcun spirito di parte preoccupati solo di dire un modesto ed onesto parere che speriamo sia condiviso da molti venzonesi che conoscono la via crucis dell'emigrazione.

Un gruppo Venzonese di Combattenti

Da CISERIS
Il nuovo Commissario

Ci scrivono 9: — Come avete pubblicato il rag. Mario Casagrande per motivi dipendenti dal suo ufficio non ha potuto accettare la carica di commissario prefettizio del Comune di Ciseriis.

Ora sembra che a commissario prefettizio sia stato nominato certo Tami già contabile presso la Congregazione di Carità di Tarcento.

Tale nomina non soddisfa nè il paese nè i fascisti che erano propensi per il rag. Casagrande non fascista, per il rag. Mosca o per il geom. De Gaetano fascisti.

DA GORIZIA
I duecento armati per mettere a soqquadro Gorizia

GORIZIA, 7 gennaio.

Lettera aperta agli Ill.mi Signori: —

Prefetto della città di Udine
Proc. del Re della città di Udine
Vice-Pref. della città di Gorizia
Proc. del Re della città di Gorizia

Giorni addietro in un pubblico Comizio tenutosi in Città (e precisamente al Teatro Verdi) vi fu un oratore che, ASSUMENDONE LA PIU' ASSOLUTA RESPONSABILITA', dichiarava:

«MI CONSTA — DICE — ED IO ASSUMO ANCHE LA RESPONSABILITA' DI QUESTA RIVELAZIONE, CHE A UDINE 200 ARMATI ATTENDONO PER SCENDERE A GORIZIA, PER METTERE A SOCQUADRO LA CITTA'».

Tanto le Autorità quanto la realtà delle cose hanno potuto sbugiardare la impressionante verbosità del facile oratore.

Trattandosi che la propalazione della menzognera notizia veniva fatta in un doloroso momento di massima eccitazione cittadina, poichè la notizia venne lanciata con impudenza in mezzo alla folla, non certo per scopo di pacificazione,

io chiedo:

A sensi del Codice Penale Italiano qui vigente, a tenore delle disposizioni che esistono in merito a propolazioni tendenziose di notizie false,

1.) E lecito che l'azione di cui è oggetto la presente debba restare cosa morta?

2.) In caso negativo, quale azione hanno esplicato le Autorità?

3.) Si è pensato ad indagare per conoscere in qual modo si è potuto creare la notizia?

Il sottoscritto ha chiesto quanto sopra perchè gli è pervenuta la notizia che a Lui fosse stato affibbiato l'incarico di condurre la LEGIONE UDINESE.

E' doveroso ricordare che forse il sullodato oratore prese un granchio fenomenale: ha soltanto scambiato DUECENTO MILITARI ARMATI CHE IL COMANDO DI DIVISIONE DI UDINE AVREBBE POTUTO INVIARE A GORIZIA IN CASO DI NECESSITA' PER IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO E DIETRO RICHIESTA DEL COMANDO MILITARE DI GORIZIA

con

DUECENTO ARMATI, uomini di fegato, ma che sarebbero venuti per mettere il disordine!!

La Cittadinanza Goriziana potrà rendersi esatto conto del come e da chi in momenti di gravità eccezionali si cerchi di sfruttare il dissidio che purtroppo continua tra Regnicoli e Goriziani; e potrà imparzialmente giudicare del come i Regnicoli si sieno comportati in questi ultimi frangenti pur mordendo il freno davanti alle diffamazioni con cui si è tentato di lumeggiarli, e davanti alle dimostrazioni non certo simpatiche per gli appartenenti alle Vecchie Provincie: cittadini questi che nella fortunata quasi totalità sono ligi al dovere che la Nazione impone ai suoi figli: la disciplina.

Ing. Medardo Garetta-Colli

Gorizia, 7 gennaio 1923.

P. S. — Della questione presente si rende edotta la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per non confondere le firme

Signor Direttore.

La prego di voler pubblicare:

«Intendo chiarire il significato della firma apposta da me all'ordine del giorno votato in data sei corrente presso la vice prefettura di Gorizia in unione al Segretario della Federazione Friulana avv. Pisenti, firma che ha con se tutta l'anima dei veri fascisti.

Rivendico ai soli fascisti di fede incrollabile la priorità dei concetti esposti nel suddetto ordine del giorno.

Per questo non intendo sia confusa la mia firma con quella di altri che in un dualismo inammissibile della disciplina hanno, nei fatti di questi ultimi giorni, posposta la qualità di fascista a quella di cittadino, in opposizione alla fede giurata ed alla parola del Duce.

Geom. Di Maio Vito

Il Fascio goriziano organizzatore della protesta

Ci viene comunicata la copia del seguente telegramma:

Eccellenza Mussolini — Roma

Telegramma Luzzatto a nome Direttorio. Fascio Goriziano contrasta apertamente sue dichiarazioni e contegno Fascio stesso che durante manifestazioni protesta imponeva chiusura negozi, esposizione tricolore abbrunato incitando boicottaggio Udine. Per fascisti Madre Patria membri del Direttorio

Di Maio ed Angiolini

CRONACA CITTADINA
LA MORTE DELLA SIGNORA MARIA SPEZZOTTI

Si è spenta ieri la signora Maria Bonetti, consorte del gr. uff. Luigi Spezzotti. La sciagura che ha colpito il nostro sindaco e la sua famiglia ha prodotto dolorosa impressione nella cittadinanza. Ed è generale e sincero il rimpianto per la scomparsa della buona signora, degna e adorata compagna dell'illustre uomo, che nelle tranquille gioie della famiglia trovava il riposo necessario per resistere nella titanica attività.

Soltanto chi ha avuto la ventura di conoscere, nella famiglia esemplare, la signora Maria Spezzotti ha potuto comprendere l'animo nobile e generoso, lo spirito alacre e sensato, con cui seguiva e confortava l'ascesa del consorte nella vita pubblica, prendendo cura assidua dei figli carissimi, operosa e serena, a null'altro intenta che al bene del compagno della sua vita e della sana e rigogliosa prole.

Non possiamo, senza lagrime, pensare al destino crudele che percosse questa nobile creatura nella gagliarda maturità e allo strazio dell'uomo insigne e amatissimo che non ha voluto credere fino a ieri — così potente era il suo affetto — alla sentenza inesorabile.

Per simili sciagure non vi sono parole di conforto: non c'è che da sperare nel tempo, nell'amore della famiglia, nel lavoro che le tempre superiori sanno imporsi come un dovere. Possiamo dire a Luigi Spezzotti soltanto questo: che partecipiamo con tutta l'anima al suo immenso dolore.

I funerali della compianta signora hanno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla casa in Via della Prefettura.

Le onoranze del Consiglio Comunale

I consiglieri del Comune di Udine riunitisi in via straordinaria per la luttuosa circostanza della morte della eletta compagna del Sindaco Signora Maria Spezzotti, hanno deciso:

1. di estendere una lettera che esprima la loro profonda condoglianza all'Amatissimo loro Capo;
2. di aprire una sottoscrizione per un'oblazione in favore di un'Opera Pia della Città;
3. di incaricare i consiglieri signori on. Cristofori, Soligo, Pignat e Orlando per disporre le onoranze alla memoria della compianta Scomparsa.

Le onoranze della Giunta Municipale

Ecco le onoranze disposte dalla Giunta Municipale alla compianta signora Bonetti Giovanna-Maria moglie del Sindaco del Comune:

1. Invio di una lettera di condoglianza.
2. Intervento in corpore della Giunta Municipale ai funerali.
3. Invito ai Consiglieri del Comune di intervenire ai funerali.
4. Eguale invito agli impiegati ed ai salariati — con avvertenza che durante i funerali gli Uffici resteranno chiusi.
5. Invio ai funerali della Banda, della bandiera del Comune, degli uscieri, di una squadra di vigili e di una di pompieri.
6. Invio di una corona da parte degli assessori.

Beneficenza della Famiglia

Il gran uff. Luigi Spezzotti e Figli per onorare la memoria della Loro compianta Consorte e Madre Maria Spezzotti, fecero le seguenti oblazioni:

Società Protettrice dell'Infanzia Lire 1000.

Brefotrofio Provinciale per 4 sussidi a madri povere udinesi che riconoscano il figlio L. 1000.

Comitato Comunale Orfani di guerra L. 500.

Associazione Madri e Vedove L. 500.

Istituto Tomadini L. 500.

Casa di Ricovero L. 500.

Istituto Provinciale Orfani di guerra di Rubignacco L. 500.

Bisognosi della parrocchia del Duomo L. 500.

Bisognosi della parrocchia di S. Nicolò L. 500.

Bisognosi della frazione di Collerumiz L. 500.

I dipendenti del Municipio
per onorare la compianta Signora Maria Spezzotti

Sottoscrizione fra dipendenti del Municipio per un posto gratuito da intestarsi al nome della compianta Signora MARIA SPEZZOTTI a favore di una orfana di guerra del Comune di Udine.

(I Elenco): — Dottor Comm. Antonio Gardi Lire 25 — Dott. Cav. uff. Virginio Doretti 25 — Dott. comm. prof. Luigi Pizzio 25 — Ing. Gino Tonizzo 25 — comm. Ercole Carletti 25 — dott. signorina Maria Savini 25 — dott. Umberto De Poloni 25 — Cav. Pietro Blasoni 25 — Prof. Angelo Bongioanni 25 — dott. cav. Umberto Sellan 25 — rag. Luigi Mulinaris 10 — dottor Giuseppe Sarpi 15 — Plebani Alessandro 15 — Sala Ettore 10 — Scarabelli Enrico 10 — Venturini Francesco 5 — Feruglio Emilio 10 Germano Armellini 10 — Percotto Alessandro 10 — A. Bardelli 2 — Del Piero G. L. 2 — Tal Gustavo 10 — G. Brida 10 — Teobaldo Rugolo 10 — Canova Aristide 10 — Loschi Gina 3 — Giovanni Minen 5 — D'Odorico Aurelio 5 — rag. Carlo Lunazzi 5 — Salvigni Domenico 10 — Facci Ubaldo 5 Pantaleoni Ciro 3 — Comuzzo Luigi 3 — Antonio Dori 5 — Maria Loria 3 — Sarti Augusto 10 — Manlio Zanini 5 — Mario Avalli 5 — rag. Guido Terenzani 5 — Baldovini Ernesto 5 — Luigi Coradazzi 5 — Mario Callegari 5 — Morcale Patrizio 2 — Arturo Valzacchi 5 — Tracanelli Giulio 2 — cav. Giuseppe Perlotti 10 — Anzil Luigi 5 — Picilli Agostino 5 — Bearzotti Armando 10 — Romano Romano 10 — Blasoni Enrico 5 — Loria Liberale 5 — dottor Gio. Batta Corgnali 10 — Molinaro Luigi 5 — Fabello Virginio 5 — Gervasoni Michele 10 — Perussini Giovanni 2 — Braidotti Pietro 2 — Miani Agostino 2 — Brugnola Marco 2 — Galliussi Pietro 2 — Romanelli Antonio 2 — rag. Giovanni Furlani 25 — geom. Gio Batta Della Vedova 10 — geom. Ennio Francescatto 5 — Badini Davide 5 — geom Ubaldo De Faccio 10 — Zanini Giuseppe 5 — Alberto Cadamaro 5 — Giuseppe Concioni 5 — Barazza Giuseppe 5 — Feruglio Duillio 5 — Feruglio Ottorino 5 — Calligaris Angelo 5 — Floreanini Marzio 5 — Lepore Giovanni 5 — Zin Ermenegildo 5 — Ronco Giuseppe 5 — Guido Maddalena 20 Guerra Giovanni 10 — Quain Erminio 5 — Foschiani Onorino 10 — Padovani Tita 10 — Marini Antonio 5 — Valentinuzzi Lodovico 5 — Basandella Francesco 5 — Sebastianutti Francesco 2 — Grosso Antonio 5 — Missio Giuseppe 2 — Umberto Zanutelli 2 — Ceresoni Antonio 2 — Fabbro Luigi 2 — Antonio Colautti 2 — Petrei Bernardino 2 — Montagnari Cesare 15 — Cassola Ester 10 — Brabetz Edoardo 2 — Cossutti Luigi 20 — de Checco rag. Enrico 5 — Masizzo Giuseppe 5 — Ermino Venuti 5 — Rubbazzer Ubaldo 5 — Mattioni Italico 5 — Tomat Massimo 3 — De Lotto Vito 3 — Pagura Valentino 20 — Battistella Pilade 20 — Maurich Antonio 5 — Garuti I., P 5 — geom. Pantanali 10 — (N. 25 Vigili Urbani 50) — Quindici Vigili rurali 15 — tre Pesatori 3 — 42 Spazzini L. 42 — Mascagni Mario 25 — Prof. Veronesi Enrico 10 — prof. Parmeggiani Federigo 10 — prof. Omiccioli Umberto 10 — Prof. Ricci Antonio 10 — prof. Curatolo Aleardo 10 — prof. Massari Giuseppe 10 — prof D'Arienzo Giuseppe 10 — prof. Sanchietti Amerigo 10 — prof. Catena Bernardino 10 — prof. Peller Antonio 10 — prof. Zanco Natale 10 — Mo. Adelchi Demetrio Cremaschi 10 — Mo Cesare Martozzi 10 — prof. Francesco Muschietti 10 — prof. Pustetti Ermenegilda 10 — prof. Tonitto Anta 10 — prof. Cesare Liberale 10 — Beltrame Giuseppe 2 — Betuzzi Eugenio 2 — Bonassi Egidio 2 — Canciani Pietro 2 — Concilio Luigi 2 — Betuzzi Eugenio 2 — Del Negro Pietro 5 — Dentesano Giuseppe 2 — Durissini Giovanni 2 — Farra Luigi 2 — Flaibani Luigi 2 — Maiolini Teodoro 5 — Marcello Mario 5 — Merlino Paolo 2 — Passerini Primo 2 — Pezzoli Biagio 2 — Rizzn Antonio 2 — Rossi Giuseppe 2 — Toffolo Paolo 2 — Zampieri Giuseppe 2 — Zennarola Elio 2 — Cavaletti Enrico 25 — Brandolini Arnaldo 10 — Baldassi Augusto 5 — Dannisi Pietro 5 — Feruglio Luigi 5 — Gabaglio Antonio 5 — Bianchini Ferdinando 5 — Chiarandini Giovanni 5 — Anzino Ugo 5 — Dominissini Mario 5 - Iob Giusto 5 - Flumiani Luigi 5 — Jacob Gino — Monti Pietro 5 — Pertoldi Dante 5 — Quoco Luigi 5 — Titton Fabio 5 — Viola Arturo 5 — Virgolini Primo 5 — Zampago Guido 5 — Zavagna Ernesto 5 Zilli Pietro 5 — dottor Giuseppe Della Savia 25.

Nel libro d'oro della "Dante Alighieri"

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta Signora Maria Spezzotti:

Muratti comm. dott. Spartaco e famiglia lire 50.

Hanno versato lire 20: Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Pecile gr. uff. prof. Domenico e Camilla — di Prampero co. Giacomo e Bianca.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore comm. Giorgio Bombig — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Valentinis comm. dott Gualtiero — Pico gr. uff. Emilio — Muzzati cav. Girolamo — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe — Ditta G. B. Gius. Valentinis e C. — Biasutti cav. uff. dott Giuseppe — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Miotti cav. uff. Giovanni e famiglia — Calligaris comm. Alberto — Nimis cav. avv. Giuseppe — Bolzicco Secondo — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Fabris comm. dott. Luigi — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Girardini on. comm. Giuseppe ed Emilio — Ridomi cav. Giuseppe — di Prampero co. ing. Carlo — Bissattini cav. uff. Giovanni — Vernitznig Giuseppe e Vittoria — Rizzi Pietro — Colutta dott. Antonio — Furlani commendator dott. Isidoro — Del Vecchio cav. uff. Ugo — Stringher dott. Paolo — Nimis cav. Alessandro — Cionfero dott. Erminio — Colotti cav. dott. Fabio — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Zanuttini cav. avv. Secondo — del Torso nob. cav. Alessandro — Bon cav. rag. Luigi — Asquini dott cav. Mario — Russo comm. Luigi — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Camavitto cav. Ugo — Domini Ubaldo — Nardini cav. avv. Emilio — Perusini comm. dott. Costantino — Ditta Boschian e C. — Petz ing. Sergio — Valentinis dott. Carlo — Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo — de Puppi co. Elisa — Battistella Ina ed Erardo — Baratta Italo — Schiavi avv. Gino — Pisenti avv. Piero.

Hanno versato lire 5: Stroccimarro cav. rag. Maurizio — De Campo Antonio — Petronio Ilio — Vernig Ernesto — Ongaro Federico e Carlotto Castelletti Gius. — Varutti cav. Ernesto — Luzzatto cav. dott. Oscar De Pauli cav. Gio. Batta — Doretti avv Giu-

Beppe — Pagavini Luigi — Zilli Ugo
Totale L. 690.— (continua)

La Cassa di Risparmio

per onorare la memoria della signora Maria Spezzotti offre a mezzo nostro

500 lire per un letto alla Colonia Alpina.

500 agli orfani di guerra del Comune di Udine.

Consiglio del Fascio Sanitario Friulano

Saluto ai Sanitari dell'altra sponda del Judrio

Acquedotto del Cornappo

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio del Fascio Sanitario Friulano. Erano presenti: Il presidente cav. dott. Volpi Ghirardini, il cav. dott. Cavarzerani, il cav. dott. Mario Asquini, Domizio Boari, dott. Giovanni della Savia, dott. Comparetti, dott. Sormani.

Il Presidente diede relazione dell'attività svolta dopo l'ultima seduta per diverse questioni di carattere generale e amministrativo.

Il Segretario Domizio Boari espose il bilancio del Fascio e del Giornale.

Il dott. Asquini propose d'inviare un saluto ai colleghi delle circoscrizioni che entrano a far parte della Provinia del Friuli.

La proposta venne aolta ad unanimità e f votato il seguente Ordine del Giorno:

«Il Consiglio del Fascio Sanitario in seguito alla fusione del Friuli Orientale e Occidentale in un'unica Provincia manda un fraterno saluto a tutti i sanitari (Medici, Farmacisti, Veterinari) dell'altra sponda del Judrio, e conscio dei nuovi e maggiori compiti che il Fascio è chiamato a svolgere per la risoluzione dei problemi igienico-sociali della regione, auspica la loro cordiale collaborazione».

Il dott Asquini informa il Consiglio di essersi interessato nel suo recente viaggio a Roma presso i competenti Ministeri delle pratiche per l'acquedotto del Cornappo. Esse sono in questi giorni sottoposte all'esame degli Uffici della Direzione Generale di Sanità.

Il Fascio Sanitario che ha tra i suoi compiti quello di promuovere ogni opera d'interesse igienica-sociale ha votato il seguente Ordine del Giorno:

«Il Consiglio del Fascio Sanitario riunito il giorno 9 corrente, sentite le informazioni del dott. Asquini in merito alle pratiche dell'acquedotto del Cornappo; considerato la necessità e l'urgenza che la zona di Tricesimo, Segnacco, Cassacco e Treppo sia fornita di acqua potabile, oggi mancante con grave pericolo per la pubblica igiene, fa voti che gli Uffici della Direzione di Sanità esaminino prontamente il progetto di detto acquedotto, affinchè non venga ulteriormente ritardata la ripresa dei lavori iniziati nel 1914 e sospesi nel 1915 per ordine dell'Autorità Militare».

Infine venne discusso in merito ai rapporti degli Ordini dei Sanitari del Fascio con il giornale «Il Fascio Sanitario» e venne rimandata alla prossima Assemblea ogni deliberazione definitiva.

La risposta di S. E. Federzoni al Sindaco

Il Ministro delle Colonie on. Federzoni ha così telegrafato al Sindaco:

Roma - 8 Gennaio 1923.

«Saluto Udine salda gloriosa vedetta della Patria nella santa frontiera riconquistata».

Federzoni

Il telegramma del sindaco di Villesse

E' pervenuto al Sindaco di Udine questa sera alle ore 20 il seguente:

Villesse esulta per ricostruzione Patria Friuli. Nuova era apresi alle popolazioni nostre agognanti unione Patria Udine.

Sindaco: Capello

Pioggia ferito piuttosto gravemente

Vittorio Pioggia fu Remigio di anni 21, nato a Gorizia, ma domiciliato a Udine in via Viola N. 74, è un giovanotto del quale si è già occupato alcune volte la cronaca giudiziaria dei giornali.

Questa volta però non si tratta nè di Tribunale, nè di Pretura e nemmeno di Questura; ci troviamo invece all'Ospedale civile, dove ieri sera alle 19 Vittorio Pioggia venne trasportato e accolto d'urgenza.

Il dott. Venier gli constatò una ferita, prodotta d'arma da punta, al lato sinistro del torace con ematoma. La prognosi è riservata.

Il Pioggia raccontò che in seguito a un contrasto venne ferito da... un amico!

Un caso pietoso
Sottoscrizione a favore di una famiglia povera

Giorni or sono decedeva improvvisamente il capo di una modesta famiglia operaia lasciando sul lastrico e senza alcuna risorsa la moglie e due figli in tenera età.

Amici buoni e generosi hanno aperto una sottoscrizione per le spese urgenti del funerale e per dare alla famigliuola, così duramente colpita, un primo aiuto onde possa procurarsi quel tanto necessario per il sostentamento.

Pubblichiamo il primo elenco, degli oblatori nella certezza che trovi molti buoni imitatori.

Famiglia Maurich Aldo lire 20 — Famiglia Sernagiotto 10 — Ines Conchione 10 — Famiglia Di Bert 5 — Famiglia Mattioni 4 — Citta Antonio 5 — Coss Guglielmo 10 — Savio Fabio 25 — Piccini Vittorio 5 — Cantoni Antonio 5 — Cantoni Velia 5 — Pedrioni Gino 10 — Pagliano Alfredo 5 — Rosso Antonio 5 — Cainero Andrea 2 — Puppini Pietro 5 — Basaldella Ivo 7 — N. N. 2 — Geom. Piccinini 5 — Schiava Giovanni 5 — geom. Cordoni Riccardo 10 — Rizzi Bonifacio 2 — Pravisani Aristide 5 — Cantarutti Pietro 5 — Rossini Attilio 5 — Candelotto Tomaso 2 — Filipponi Giovanni 5 — Degani Luigi 15 — Pittaro Antonio 10 — Zamparo Vincenzo 5 — Noale Vanni 5 — Zamparo Federico 10 — Marsili Gio. Batta 10 — Gabbini Romano 10 — Del Piero Umberto 5 — Degani Lodovico 15 — Totale lire 269; delle quali furono detratte lire 115 per le spese dell'accompagnamento funebre.

Domani pubblicheremo il seguito dei sottoscrittori.

Il cadavere di un infante
scoperto in una casa di via Marinoni

L'altra sera verso le 19,30 il conte Antonio Romano ritornando nella propria casa in via I. Marinoni N. 14, vide un involto a terra presso la porta d'ingresso. Avvertì subito il di lui genero cav. Chiodi, colonnello di artiglieria, che abita nella stessa casa; questi prese l'involto e lo trasportò nel cortile.

Ieri mattina verso le 8 il colonnello e il suo attendente, aperto il pacco, vi trovarono una scatola di cartone per scarpe che conteneva, avvolto in stracci, il cadaverino di un neonato!

Il colonnello, grandemente sorpreso della scoperta, fece immediatamente avvertire l'autorità, che mandò sul luogo un funzionario di P. S. il quale rimase nel cortile fino a tanto che giunsero i necrofori a prendere il cadaverino.

L'autopsia cadaverica deciderà se trattasi di un feto immaturo o di un nato morto o di un infanticidio, cioè di una semplice contravvenzione o di un delitto.

Università popolare

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Enrico Morpurgo presidente dell'Università Popolare, tenne la conferenza su «L'uomo e l'universo».

Il conferenziere spiegò all'uditorio come l'uomo primitivo cercasse di intendere la struttura dell'universo, per mezzo di manifestazioni di esseri divini, dotati di forme simili a quelle dei viventi. Più tardi per lo sviluppo del senso critico, l'uomo immaginò l'universo racchiuso in un'ampia sfera con le stelle confitte su di essa, che girasse intorno all'asse del mondo in 24 ore. In questo cielo ammise altre sette sfere ciascuna portante un pianeta e al centro la terra immobile. Tale dottrina prese il nome di Tolemaica dal suo sostenitore Claudio Tolomeo. Al prinipio dell'evo moderno(l'astronomo polacco Nicola Copernico, dimostrò per primo che la terra si muove, compiendo ogni anno un giro intorno al sole, ed ogni giorno una rotazione su se stessa, dottrina, che la scienza dei nostri giorni ha dimostrato vera con innumerevoli prove. L'oratore citò le varie e sbalorditive distanze che corrono tra la terra, le stelle, ed i pianeti a noi noti, e dimostrò come l'uomo, essere nullo di fronte all'Oceano sconfinato dell'universo ,sia invece prova mirabile della potenza della ragione comprendendo così alti veri.

L'oratore seguitò con vivo interesse durante tutta la conferenza fu alla fine caldamente applaudito.

Estensione in tutto il Regno
dello smercio del sale sup. da tavola

L'Intendenza di finanza ci comunica:

Presso tutte le rivendite di generi di privativa della Provincia verrà messo in vendita un nuovo tipo di sale superiore da tavola in scatole di cartone da mezzo chilogramma, il cui prezzo di tariffa è di lire 8 chilogramma.

La notifica delle opere
all'Esposiz. delle arti decorat. di Monza

La Direzione Generale della Prima Mostra Biennale delle Arti Decorative di Monza, in seguito anche alle insistenze dei Comitati regionali, molti dei quali hanno indetto dei concorsi locali tra gli aspiranti ad esporre a Monza — ha deliberato di prorogare fino al 31 gennaio corr. il termine utile per la notifica delle opere da esporre.

Beneficenza

In morte di Valeria Maurich, Rina e Umberto Del Piero offrono lire 10 agli orfani di guerra del Comune di Udine.

Il cav. dott. Giuseppe Pitotti per onorare la memoria della compianta sig. Maria Spezzotti offre L. 25.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e verdura — Stracotto di bue con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo — Arrosto di vitello con insalata.

CINEMA EDEN

Questa sera L'UOMO CHE DORMI' 130 ANNI. Avventure drammatiche della serie Ambrosio.

Cronaca Sportiva

Tutti i sottoelencati giocatori sono formalmente invitati a trovarsi sul Campo Sportivo di Via Montana alle ore 12 precise di giovedì 11 corrente:

Squadra A: Lodolo — Cantarutti — Tosolini — Benassi — Molinaris — Liuzzi 2.o — Gerace — Melchior — Moretti — Nicconi — Bellotto.

Squadra B: Bon — Schiffo — Agosti — Pascolini — Liuzzi 1.o — Di Biase — Colussi — Mainardis — Liuzzi 3o — Bonino — Burra.

Dovendosi procedere ad una partita d'allenamento, si pregano i giocatori suddetti a voler passare presso la Segreteria Sociale qualora fossero impossibilitati ad intervenire.

Da GRADISCA
Opere di scuola

Ci scrivono :7 — Il R. Consiglio Scolastico distrettuale di Gradisca bandisce l'asta per allegare la costruzione dei nuovi edifici scolastici di Brizza e Mernico (Comune di Cosbana) che verrà tenuto nell'ufficio del R. Consiglio Scolastico distrettuale di Gradisca.

Le due costruzioni benchè distinte tra di loro sono comprese in un lotto solo, e verranno assegnate ad una sola impresa autorizzata.

ULTIME NOTIZIE

Norme per il soggiorno degli stranieri in Italia

ROMA, 9. — Con regio decreto legge 4 gennaio corrente, sono state approvate le norme che disciplinano il soggiorno degli stranieri in Italia. Tali disposizioni vanno connesse alla riforma che il governo si propone di attuare circa il visto ai passaporti che costituisce un intralcio allo sviluppo delle relazioni commerciali ed al movimento dei viaggiatori. A tal uopo il ministero degli affari esteri ha iniziato gli opportuni passi con gli stati interessati. Il decreto fa obbligo agli stranieri entro tre giorni dal loro ingresso nel regno di presentarsi personalmente alla P. S. del luogo ove si trovano per dichiarare le proprie generalità, il luogo di provenienza, lo scopo della loro venuta in Italia. Sono dispensati dall'obbligo della presentazione personale gli stranieri alloggiati in alberghi, pensioni ecc. ecc. per cui la dichiarazione può essere fatta dall'esercente.

Eguale facilitazione è concessa per coloro che si rovao in istituti di educazione, di istruzione, di ricovero di cura o in comunità religiose.

Gli stranieri che abbandonano il Comune ove hanno fatto la prima dichiarazione per trasferirsi in altra località del regno ,sono obbligati a ripetere la dichiarazione di soggiorno. Da tale obbligo sono esenti gli stranieri di passaggio nel disegno che vi si trattengono per un periodo di tempo non superiore a due mesi per motivi di diporto risultanti dalla prima dichiarazione. Disposizioni speciali sono sancite per gli stranieri già residenti nel regno, per coloro che sono iscritti in camere di commercio o che facciano parte di corpi o istituti o enti riconosciuti nel regno, per coloro che posseggono, dirigono stabilimenti o imprese industriali o aziende commerciali o pubblici servizi o appartengano a istituti civili o a comunità religiose o siano inscritti nei ruoli delle imposte dirette nel comune in cui fanno la dichiarazione. Queste ed oltre disposizioni contenute nel decreto non si applicano ai membri del sacro collegio.

Nulla è rinnovato a quanto è disposto dall'articolo 20 della legge 13 maggio 1871 n. 214.

I contravventori sono passibili di pene variabili da ammende da lire dieci a lire trecento e dell'arresto da tre giorni a tre mesi. Gli stranieri denunciati per contravvenzione possono altresì essere espulsi dal territorio del regno con decreto del prefetto e previa autorizzazione del ministero. Le disposizioni del decreto di cui si tratta andranno in vigore nel decimo quinto giorno successivo alla pubblicazione che è imminente nella «Gazzetta Ufficiale».

Per la creazione d'un'aviazione militare

ROMA, 9. — Oggi alle ore 17 nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi si sono riuniti il generale Diaz, lo ammiraglio Thaon de Revel, il generale Caviglia, il generale Giardino, il generale Tassoni, il generale Badoglio, l'ammiraglio Solari, l'ammiraglio Acton, l'amm. Cagni.

Presiedeva il presidente del Consiglio on. Mussolini ed era presente come segretario e relatore il sottosegretario agli interni on. Finzi. La riunione era indetta per esaminare la situazione dell'aviazione italiana e per affrontare la soluzione dei problemi che sono connessi. La discussione è stata aperta da una esposizione del generale Diaz, alla quale ha seguito una relazione assai elaborata e dettagliata dell'on. Finzi. Hanno quindi preso la parola i generali Caviglia, Giardino, Badoglio e l'ammiraglio Thaon de Revel. La discussione si è orientata sulla necessità di creare nel più breve tempo possibile una aviazione militare adeguata ai bisogni immediati della nazione.

Si è deciso di affidare all'industria italiana la costruzione di un congruo e notevole numero degli apparecchi di vario tipo e si è scelto a comandante dell'aviazione il colonnello Piccio che come tutti sanno ha un brillante passato aviatorio. Il colonnello Piccio avrà alle sue dipendenze un direttare militare, un direttore civile e un direttore tecnico amministrativo per tutto quanto concerne l'aviazione. Il comandante non dipenderà che dai ministri della guerra e della marina e quindi dal presidente del Consiglio nella sua qualità di presidente della commissione mista che deve preparare la difesa nazionale.

Importante è quanto si è stabilito a proposito nel comandante dell'aviazione che deve usare dell'aeroplano come mezzo di trasporto abituale; così dicasi dei suoi dipendenti diretti poichè la industria aeronautica italiane è in condizione di ottima efficienza e poichè sarà possibile ottenere i fondi necessari realizzando economie in altri campi. Non vi è dubbio che il programma aviatorio concretato nella riunione odierna sarà rapidamente attuato e che l'Italia riprenderà quel posto di primo ordine che aveva saputo conseguire per valentia di piloti e bontà di apparecchi durante la guerra.

La riunione è durata tre ore.

Il Re visita il gen. Eugenio de Rossi
il glorioso mutilato

ROMA, 9. — Stamane alle ore 10.15 S. M. il Re accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Cittadini e dell'ammiraglio Molà, si è recato a visitare il generale Eugenio De Rossi degente al policlinico Morgani in via Plinio.

Il Sovrano è stato ricevuto dal Direttore dott. Evelino Leonardi e si è trattenuto a colloquio col glorioso mutilato cui egli aveva di propria mano conferito la prima medaglia d'argento al valore della nostra guerra il 2 giugno 1915, quando lo stesso generale era rimasto gravemente ferito. Il Re si è vivamente compiaciuto delle migliorate condizioni del generale il quale è rimasto assai commosso per la bontà dell'Augusto visitatore. Alle ore 10.25 il Re ha lasciato la clinica ossequiato dal personale dirigente.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Francia 138,80 — Svizzera 386,50 — Londra 95 — Nuova York 20,45 — Berlino 0,21 — Vienna 0,03 — Bucarest 11,50 — Belgio 128 — Spagna 320.50 — Praga 56.

Trieste

TRIESTE, 9. — (per telegrafo)

Francia 137.50 — Svizzera 387 — Londra 94.70 — Nuova York 20,90 — Berlino 0.21 — Vienna 0,0275 — Bucarest 11,50 — Belgio 127 — Spagna (manca) — Praga 56.75.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 75,50

Consolidato 5 per cento 84,85.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1489 — Azioni Banca Commerciale 924 — Azioni Credito Italiano 711 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 9. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 25,75 — Berlino 0.0505 — Vienna 0,007 — Londra 24,595 — Parigi 35,112 — Nuova York 5,27 — Praga 14,50.

PARIGI, 9. — (per telegrafo).

Italia 72,20 — Londra 68,535 — Nuova York 14,72 — Svizzera 288,75 — Spagna 230,35 — Belgio 91,30 — Olanda 583,75 — Berlino 0,15 — Bucarest 7,05.

BUDAPEST, 8. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 12350.—

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.35 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.35* — 22.10.

* Sospesi le Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore [illegible] — 12,50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,10 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11,10 — 16,18 .

Arrivi a Cividale:

Ore 6.34 — 12,41 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno [illegible] in partenza da Tolmezzo [illegible]

[illegible] in coincidenza con [illegible] delle Ferrovie dello [illegible]

Linea Udine - S. Daniele

[illegible] P. G.: ore 7.20 — [illegible]

[illegible] Daniele 8.47 — 13.33 — [illegible]

[illegible] Daniele 7.5 — 11.53 — [illegible]

[illegible] — 13.16 16.43 — [illegible]

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — [illegible] — 11.16 — 12.25 — 13.25 — [illegible] — 16.25 — 17.25 — [illegible]

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.44 — 9.44 — [illegible] — 12.50 — 13.59 — [illegible] — 17.59 — 18.59 — [illegible]

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»